La III edizione dell'Enciclopedia Nuovissima del «Calendario del Popolo»

Intervista con Carlo Salinari

Uno strumento di progresso culturale per le masse lavoratrici

La pubblicazione della terza edizione dell'*Enciclopedia Nuovissima* del «Calendario del Popolo» rappresenta un avvenimento culturale di notevole portata. Si tratta di un'opera frutto di un'esperienza e di un'attività di oltre 25 anni che ritraducendosi a quanto di meglio è stato prodotto in passato ha saputo affrontare e risolvere in modo nuovo il problema di un'informazione enciclopedica che non abbia solo carattere nozionistico e acritico ma che alla ricchezza delle nozioni dei dati unisce un impianto critico e ideale unitario che ne fanno una *summa* della cultura democratica e progressista del nostro Paese.

In questa pagina presentiamo l'opera con particolare riferimento alla sua genesi ai criteri che l'hanno ispirata fin dal inizio e che si sono venuti precisando con il passare degli anni alla sua struttura.

L'*Enciclopedia Nuovissima* è uno strumento culturale nuovo completo aggiornato che si contrappone senza tema di confronti alla produzione enciclopedica delle case editrici borghesi. La sua apparizione rappresenta un momento di grande importanza nella lotta sul fronte culturale per l'avanzata verso un'Italia più giusta più moderna socialista è un fatto culturale del quale vogliamo sottolineare con forza tutta l'importanza.

Abbiamo rivolto al compagno Carlo Salinari professore ordinario di letteratura italiana all'Università Statale di Milano direttore del «Calendario del Popolo» e dell'*Enciclopedia Nuovissima* alcune domande relative alla nuova edizione dell'*Enciclopedia Nuovissima* giunta alla sua terza edizione. Nelle sue risposte il compagno Salinari ha illustrato i criteri che hanno presieduto alla nuova edizione dell'enciclopedia da lui diretta e al suo significato culturale e politico.

L'UNITÀ — Se dovessi definire le caratteristiche fondamentali di questa enciclopedia cosa diresti?

SALINARI — Direi che è uno strumento di verifica delle nozioni e delle idee che vengono ampiamente divulgate dai moderni mezzi di diffusione di massa (radio televisione cinema) e dalla scuola.

Verifica sia nel senso di arricchire e inquadrare storicamente quello che viene trasmesso pubblicato o insegnato sia nel senso di fornire i criteri necessari per *giudicare* (e non accettare passivamente) quel complesso di nozioni.

Da questo punto di vista mi sembra particolarmente utile per i giovani delle scuole medie.

L'UNITÀ — In che cosa differisce dalle altre enciclopedie?

SALINARI — Prima di tutto nell'ampiezza dell'orizzonte culturale che non viene limitato da posizioni preconcette. Insomma in questa enciclopedia non capiterà di cercare Curiel o Che Guevara e di non trovarli come capita in altre.

E in secondo luogo nel fatto che pur non essendo una enciclopedia di parte non è neppure un'enciclopedia *anonima e acritica* come le altre ma si sforza di mettere a disposizione gli elementi attraverso i quali il lettore possa elaborare un proprio giudizio critico e non trascura nessuna delle molteplici componenti ideali che si intrecciano nel dibattito culturale di oggi.

Anche sotto questo aspetto — e non solo sotto quello del l'aggiornamento — si può dire che è un'opera modernissima.

L'UNITÀ — Ma in definitiva si tratta di un'opera veramente utile?

SALINARI — L'*Enciclopedia Nuovissima* è stata concepita originariamente come uno strumento capace di contribuire all'affermazione e alla diffusione di una cultura di tipo nuovo rifacimento delle voci già esistenti sia con l'introduzione di *moltissime nuove voci*.

È insomma aggiornata fino alle ultime settimane. Inoltre è presentata in una veste tipografica più ricca e moderna.

L'UNITÀ — In che cosa differisce dalle altre enciclopedie?

SALINARI — Prima di tutto nell'ampiezza dell'orizzonte culturale che non viene limitato da posizioni preconcette. Insomma in questa enciclopedia non capiterà di cercare Curiel o Che Guevara e di non trovarli come capita in altre.

E in secondo luogo nel fatto che pur non essendo una enciclopedia di parte non è neppure un'enciclopedia *anonima e acritica* come le altre ma si sforza di mettere a disposizione gli elementi attraverso i quali il lettore possa elaborare un proprio giudizio critico e non trascura nessuna delle molteplici componenti ideali che si intrecciano nel dibattito culturale di oggi.

Anche sotto questo aspetto — e non solo sotto quello del l'aggiornamento — si può dire che è un'opera modernissima.

L'UNITÀ — Ma in definitiva si tratta di un'opera veramente utile?

SALINARI — L'*Enciclopedia Nuovissima* è stata concepita originariamente come uno strumento capace di contribuire all'affermazione e alla diffusione di una cultura di tipo nuovo.

Il criterio ispiratore è stato quello di fornire alle grandi masse popolari alle «classi subalterne» tradizionalmente tenute estranee alla cultura uno strumento capace di favorire lo sviluppo e la diffusione di una concezione del mondo autonoma antitetica a quella tradizionale delle classi dominanti che pur tenendo conto delle conquiste del passato avesse soprattutto presenti le esigenze ideali e culturali del mondo del lavoro che lotta per emanciparsi dal suo stato di subordinazione e per affermarsi come guida di tutta la società.

Questo ideale gramsciano è stato ancor più accentuato in questa nuova edizione la cui caratteristica principale è appunto quella di presentarsi come uno strumento di lavoro per i lavoratori per i giovani per gli studenti di tutti gli ordini e gradi come uno strumento di integrazione delle nozioni culturali già acquisite di verifica della loro validità di formazione di base.

L'elemento nozionistico caratteristico delle enciclopedie è stato corretto nel senso che le nozioni i dati sono presentati in un più vasto contesto culturale che fornisce i mezzi perché il lettore possa formarsi un suo giudizio evitando il pericolo di accogliere le mistificazioni e manipolazioni che si nascondono dietro l'apparente obiettività delle altre enciclopedie.

DENIS DIDEROT

Stampa di B. L. Luriquez

Come e perché è nata l'Enciclopedia Nuovissima

Mi si chiede di ricordare «come e perché» è nata l'*Enciclopedia Nuovissima*. Non mi resta quindi che rimettere in moto la mia memoria e rimandare al periodo estate autunno del 1957. I ricordi mi tornano subito alla mente volti di amici e di compagni lunghe riunioni discussioni senza fine domeniche e domeniche notti intere passate in redazione fino alle ore piccole per mettere a fuoco l'operazione enciclopedica. Un'enciclopedia veramente nuova e democratica da inserire nella nostra rivista mensile di cultura popolare — il «Calendario del Popolo» — per mettere a disposizione degli strati più larghi della popolazione uno strumento politico e culturale atto a controbattere la massiccia invasione delle pubblicazioni borghesi di tipo qualunquistico.

L'animatore di questa operazione fu naturalmente il compagno Giulio Trevisani. L'idea di mettere in ogni numero della nostra rivista un inserto contenente una vera e propria enciclopedia era sua. L'aveva tenuta dentro di se per anni credo e quando ce la comunicò debbo dire che nessuno di noi avanzò riserve dubbi o preoccupazioni. Si cercò subito di attuarla con quella volonterosa capacità di dedizione con quello spirito attivistico che riesce a superare alla fine tutte le enormi difficoltà connesse a un'impresa del genere una impresa che normalmente richiede mesi e anni di preparazione. Ma Trevisani era fatto così non guardava alle difficoltà e ai sacrifici quando si trattava di realizzare qualcosa in cui credeva. Ed era riuscito a comunicarci questa sua caratteristica e questo suo entusiasmo.

I mezzi finanziari di cui disponevamo erano ben scarsi ma che importanza hanno i soldi di fronte alla certezza di fare per la prima volta in Italia un'enciclopedia veramente popolare un'opera destinata a rimanere una pietra miliare nella storia della cultura italiana?

Non ci pensammo su due volte bisognava metterci al lavoro sacrificando ogni momento libero. Fu così che la «tribù dei cacciatori di date» (così infatti ci eravamo autodefiniti quando eravamo intenti a reperire date e anniversari su cui articolare il lavoro del «Calendario») si trasformò nella «tribù dei cacciatori di schede» e in locali della nostra redazione si riempirono ben presto di migliaia di schede in cui erano stati riportati tutti i dati necessari le voci più importanti citate nei testi più prestigiosi da affidare ai collaboratori e agli studiosi che godevano della nostra fiducia.

I pionieri delle dispense

Il tran-tran del nostro lavoro quotidiano articolato sul rapporto di sei o sette collaboratori del «Calendario» (che dalla parte erano diventati un *equipe* molto ferrata e omogenea orientata a scrivere per un pubblico popolare) si era in quei mesi estivi e autunnali del 1957 enormemente allargato erano venuti completamente presi dalla ricerca di specialisti in ogni materia di intellettuali che avevano trattato i più svariati settori dello scibile. Abbiamo avuto con loro centinaia di colloqui di interviste di riunioni collettive per stabilire le direttrici fondamentali della nostra opera la scelta delle voci il linguaggio da usare i tempi di lavoro e così via. Lavoro questo estremamente improbo fatica pesante e impegnativa tanto più che a essere sinceri non avevamo subito delle idee chiare e precise non sapevamo fin dall'inizio quale caratteristiche e soprattutto non avevamo una visione generale delle voci «nuove» da inserire. Tutte cose queste che sono emerse più tardi dopo numerose discussioni e soprattutto dopo le prime esperienze.

Comunque partimmo. Ricordo il mese di dicembre del 1957 man mano che ci si avvicinava all'uscita della rivista contenente l'inserto dell'enciclopedia il lavoro si faceva più febbrile. Ci si accorgeva che all'improvviso mancava una voce importante e allora si correva subito ai ripari cercando a destra e a manca la collaborazione di un specialista. Le schede di ricerca si accumulavano ci restavano davanti agli occhi giorno e notte trascuravamo un poco anche il lavoro della rivista e le sue rubriche fisse. Tutto era entusiasmo che ci infondeva il nostro nuovo ruolo di enciclopedisti e tanto era il lavoro necessario per coordinare l'opera di tanti specialisti tecnici grafici ricercatori iconografici.

Un'opera destinata a rimanere

Debbo dire che a onor del vero l'enciclopedia fu concepita all'inizio come un'opera piuttosto modesta. Avevamo programmato un lavoro di tre anni articolato su 36 dispense. Ci sono voluti invece cinque anni per portarlo a termine mentre a ogni numero le pagine delle dispense dovevano essere aumentate. Questo significa che pur partendo da posizioni molto modeste ci siamo trovati a un dato momento di fronte a un'opera che cresceva tra le nostre mani un'opera che diventava spontaneamente e naturalmente sempre più importante per noi ancor prima che per i lettori via via che ci accingevamo a edificarla.

Sul mercato italiano noi siamo stati i primi a ricorrere alle dispense. Quelle dispense che sono state poi riprese da molti editori e che hanno costituito la base della loro fortuna finanziaria e della loro attività tutta tesa esclusivamente al massimo profitto sono nate come un corollario modesto e un'integrazione senza sussiego della nostra rivista il Calendario del Popolo. Poco importa se poi, gli imprenditori privati del mercato librario italiano hanno potuto batterci sul piano della pubblicità prezzolata o di una schiacciante ricchezza di mezzi la ricchezza anche in questo caso è servita come avviene quasi sempre a mascherare soltanto il vuoto.

Perché la nostra enciclopedia — pur avendo avuto un carattere pionieristico — è rimasta imbattuta sul piano della novità dell'originalità e della modernità. Essa è rimasta l'unica innovazione nella tradizione enciclopedica italiana non costituita e basata tutta su un'informazione di tipo confusionista retrivo e accademico.

E il punto è proprio questo se c'è un aggettivo che proprio non si addice alla nostra enciclopedia è quello di «accademica». Perché la nostra estrema «disponibilità» culturale maturata attraverso i lunghi anni di lavoro al «Calendario del popolo» confortata e sostenuta da una visione del mondo democratica e marxista ci ha permesso di realizzare con l'enciclopedia un'opera veramente nuova, riccamente corredata di termini e di voci veramente moderne tratte dalla scienza dalla politica dalla storia del movimento operaio. Non solo. Ma di ogni voce abbiamo cercato di dare l'interpretazione più giusta l'interpretazione più progressiva e meno formale una interpretazione che nel quanto ormai fissata negli schemi critici più moderni non è mai statica o fossilizzata ma dialettica, cioè tale da tener conto nell'espressione di ogni giudizio del contenuto vero e concreto. Cioè di quel contenuto reale e non astratto che la rende accessibile a tutti.

Perché in ultima il nostro è netto informatore il criterio fondamentale che ci ha ispirati nella compilazione di questa enciclopedia non è stato quello di dare vita a un'opera nozionistica ma quello di fornire un valido strumento di cultura e di evoluzione alla classe lavoratrice. Idea al servizio della classe lavoratrice che ci siamo messi con la massima umiltà nella lettura di questa *Enciclopedia Nuovissima* continuata in sua decennale attività al servizio del «Calendario del Popolo».

Arturo Lazzari

L'Enciclopedia degli anni '70

Il «boom» delle enciclopedie

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un vero e proprio «boom» delle enciclopedia non passa ormai mese senza che le librerie e le edicole siano invase da opere enciclopediche articolate in volumi o in dispense opere a carattere generale o a carattere «specializzato» accompagnate tutte da una pubblicità martellante tale da frastornare la maggior parte delle famiglie italiane. Per cui spesso in famiglia si pone il problema di «scegliere» con oculatezza l'enciclopedia «migliore» quella più «adatta» alle esigenze. Questo problema si ricollega a quello più generale del «significato» di un'enciclopedia e quindi delle caratteristiche che essa deve possedere per essere veramente tale. Da questo punto di vista anche l'attuale «boom» è un fenomeno facilmente spiegabile.

Significato dell'enciclopedia

L'esigenza di un'enciclopedia sorge ogni qual volta si ha una «democratizzazione» della vita sociale ogni qual volta cioè quei più larghi strati della popolazione a cui era stata preclusa una «cultura» divenuta monopolio delle classi privilegiate si affacciano alla ribalta della storia proponendo anche le proprie istanze culturali. Queste istanze culturali si traducono in pratica nella necessità di disporre di un'opera sintetica di un'opera cioè che con un linguaggio piano e accessibile «sponga a chi non ha avuto la possibilità o il tempo di studiare le cognizioni più importanti acquisite dall'umanità mettendolo contemporaneamente in grado di «giudicare» cioè di «scegliere». E in questo senso che si può parlare del significato «rivoluzionario» dell'opera enciclopedica (è per questo che la pubblicazione della prima moderna enciclopedia curata dagli illuministi francesi nella seconda metà del XVIII secolo è considerata un avvenimento fondamentale nella storia dell'umanità. L'enciclopedia infatti rompendo il monopolio culturale delle classi dominanti ha messo per la prima volta l'informazione culturale alla portata di tutta una società in evoluzione.

Le esigenze attuali e la speculazione libraria

Anche oggi viviamo in una epoca di grandi rivolgimenti sociali. Anche oggi masse sempre più estese di cittadini relegati finora ai margini della vita sociale vogliono conoscere vogliono sapere e giudicare. Il mercato librario specula naturalmente su questa giusta esigenza. Perché anche il mercato librario segue le leggi del consumismo. Nascono così decine di enciclopedie che però nella maggior parte dei casi hanno le stesse caratteristiche degli oggetti di largo consumo si presentano bene hanno delle belle (anche se inutili) illustrazioni fanno una bellissima figura in biblioteca. Sono fatte quindi per impressionare vivamente il pubblico più sprovveduto e inesperto e per indurlo all'acquisto. Ma il loro contenuto è quasi sempre anonimo ed è spesso ripreso o copiato da enciclopedie straniere. E un contenuto che deve «andar bene per tutti» che per voler essere «obiettivo» finisce per diventare acritico. E in base a questo criterio che ci si limita ad esempio a parlare dei personaggi indicandone soltanto la data di nascita e di morte le opere e le attività principali. Manca ogni criterio informativo ogni giudizio storico ogni inquadramento sociale. Napoleone non è altro che un signore che ha vinto molte battaglie ed è morto a Sant'Elena dopo essere stato sconfitto a Waterloo. Mussolini è solo un altro signore che ha deciso ad un dato momento di fondare il fascismo che successivamente ha avuto la inavvertenza di partecipare ad una guerra più grande di lui. Einstein è un signore che ha scoperto la relatività del tempo e dello spazio e la NASA è un'organizzazione che a un dato momento ha deciso di mandare i suoi uomini a passeggiare sulla Luna. Come se ciò non bastasse molti argomenti giudicati «scottanti» o molti personaggi troppo «discussi» o troppo «politici» (come ad esempio Curiel o Che Guevara o la storia più recente dell'America centro meridionale) vengono deliberatamente trascurati. Opere impostate in questo modo possono dare soltanto delle informazioni di tipo generico o qualunquistico non possono certo contribuire ad una formazione culturale. La loro presunta obiettività non è altro che l'arida obiettività dell'elenco telefonico.

L'Enciclopedia Nuovissima

Da questo panorama piuttosto desolante si distacca invece un'opera enciclopedica veramente degna di questo nome e unica nel suo genere. L'*Enciclopedia Nuovissima* del «Calendario del Popolo» giunta ormai alla sua terza edizione. Diciamo unica nel suo genere perché per la prima volta in Italia non si limita ad elencare i fatti sia pur corredandoli di tabelle schemi e illustrazioni ma fornisce *sempre* un'interpretazione degli avvenimenti e delle opere un'interpretazione che tiene conto delle prospettive storiche politiche economiche sociali un'interpretazione che è quindi sempre *cultura*.

Caratteristiche della terza edizione della «Nuovissima»

La terza edizione dell'*Enciclopedia Nuovissima* non è solo una ristampa di quell'enciclopedia che tanto successo ha incontrato nelle due precedenti edizioni. Completamente rinnovata sia per veste editoriale che per contenuto ricca di un'esperienza ormai venticinquennale e di una tradizione culturale e divulgativa veramente popolare qual è quella del «Calendario del Popolo» essa si presenta oggi ai lettori con le seguenti caratteristiche:

- 8 volumi in grande formato (175 mm x 250 mm) rilegati
- 120 000 voci compilate da eminenti specialisti e studiosi
- 6 200 pagine stampate su carta patinata
- 12 000 illustrazioni nel testo
- 250 tavole fuori testo a colori
- 200 tabelle e schemi riassuntivi
- 2 000 monografie dedicate ai personaggi alle correnti di pensiero e agli avvenimenti più importanti (come ad esempio *Cartesio Buddismo Calcour Cinema Cosmonautica Costituzione Chirurgia* eccetera). Queste monografie sono dei veri e propri piccoli trattati completi sull'argomento e sono dovute alla penna di studiosi noti in tutta Italia per la loro specifica competenza e per i loro studi sugli argomenti trattati: basterà citare i nomi di *Ambrogio Donini* (storia delle religioni) di *Carlo Salinari* (letteratura italiana) di *Umberto Terracini* (Costituzione) di *Mario De Micheli* (storia dell'arte) di *Ugo Casiraghi* (cinema) di *Rodolfo Banfi* (economia) di *Giulio Trevisani* (teatro) di *Norberto Bobbio* (filosofia del diritto) di *Antonio Banfi* (filosofia) di *Gian Carlo Vicinelli* (medicina) ecc.
- Le carte geografiche e storiche e economiche meteorologiche e specialistiche sono distribuite a centinaia sia nel testo che nelle tavole fuori testo tanto da costituire un vero e proprio atlante inserito nell'opera. Esse sono state realizzate dall'Istituto Cartografico di Gotha (Repubblica Democratica Tedesca) universalmente considerato il più del mondo e dall'Istituto Cartografico De Agostini.
- I aggiornamenti arrivano fino agli inizi del 1970 oltre a ciò sono state inserite centinaia e centinaia di voci nuove. Ciò ha reso necessario portare a 8 i 7 volumi delle edizioni precedenti.

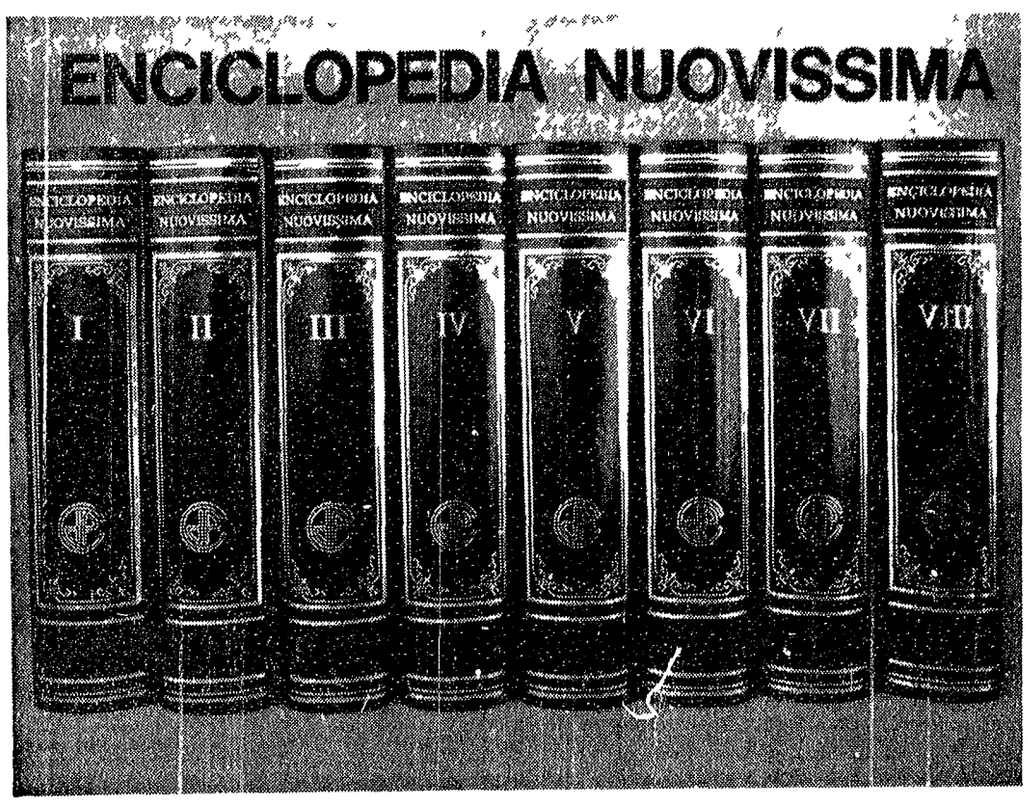
Queste caratteristiche documentano chiaramente lo sforzo fatto per dare al lettore un panorama completo ed attuale del nostro mondo il mondo degli anni 70.

L'enciclopedia degli anni '70

È proprio per questo che la «Nuovissima» può a giusta ragione essere definita *l'enciclopedia degli anni 70* essa è infatti lo specchio fedele del livello scientifico civile e morale raggiunto oggi dalla umanità. Chi vorrà consultarla sarà per esempio in grado di documentarsi immediatamente sulla conquista della Luna sui futuri programmi spaziali sovietici e americani sulla meccanizzazione o sulla motorizzazione sull'evoluzione dei partiti politici o sui movimenti di contestazione sulla situazione economica italiana o su quella di qualsiasi altro Paese del mondo sulle prospettive dei nuovi Stati afro asiatici e sulla loro storia sui più significativi artisti contemporanei e persino sui più popolari sportivi o sui più popolari cantanti (e conoscere l'esatto anno di nascita delle dive del cinema o della musica leggera non è certo impresa da poco).

Accanto all'esposizione di questi problemi e di questi dati di una attualità quasi giornalistica troviamo naturalmente anche un'approfondita trattazione dei grandi temi classici della cultura e dell'informazione. Questa trattazione non è mai anonima ma è *sempre* la più *moderna* la più esauriente e la più obiettiva che la critica moderna ha elaborato sugli uomini e sugli avvenimenti e sulle cause più profonde che hanno determinato la loro evoluzione. Tutta l'*Enciclopedia Nuovissima* è ispirata a questa *modernità* sia nel campo della informazione (aggiornata praticamente fino al momento di andare in stampa) che nel campo dell'interpretazione storica che è sempre rigorosamente scientifica laica e progressista.

In conclusione grazie al lavoro appassionato di oltre 200 specialisti il lettore che avrà acquistato l'*Enciclopedia Nuovissima* si troverà a possedere un patrimonio culturale e di facile e sicura consultazione e un'opera capace di sostituire un'intera biblioteca di opere specializzate.



A chi è diretta l'Enciclopedia Nuovissima

Di fronte alle sue caratteristiche l'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA è veramente diretta a tutti cioè

— a coloro che vogliono integrare le loro conoscenze culturali

a coloro che pur possedendo delle conoscenze specialistiche hanno la giusta ambizione di acquistare una visione generale delle cose

a coloro che vogliono seguire l'evoluzione degli eventi e mantenersi aggiornati sugli ultimi sviluppi in campi tanto vari sono stati gli autori che ha collaborato all'enciclopedia

ai giovani che studiano che si accostano ad una realtà sempre più complessa e più ricca di interessi culturali una realtà che non sta più negli angusti schemi dei testi scolastici

— agli scolari ed agli studenti che sono impegnati nelle ricerche

L'Enciclopedia Nuovissima e le ricerche

I dati che in base ai criteri pedagogici più moderni il lavoro scolastico deve imprimendo sempre più accentuato sulle «ricerche» che spesso fanno impazzire i genitori o perlomeno obbligano a delle spese supplementari per acquistare il materiale di consultazione. La ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA ha tenuto conto di questa esigenza fondamentale della moderna pedagogia inserendo le voci gli schemi le tabelle le carte che consentono a costi sicuramente inferiori di raccogliere completamente svolti [illegible] dati e informazioni [illegible] necessari [illegible] dispense [illegible] il lavoro [illegible] costosi.